

cover story

SCUOLE SOSTENIBILI VOTO: 10

DI MARI CARIA, VOCE E COORDINATA

Belli, dal punto di vista architettonico. Efficienti sotto l'aspetto energetico. Soprattutto capaci di rispondere a un nuovo modello didattico, che valorizza sia la creatività individuale che il lavoro di gruppo. Gli edifici scolastici, dal ridio alle superiori, cambiano aspetto: una rivoluzione ormai visibile anche in Italia.

Immaginare una scuola dove le mense e i professori non sono più seduti "in cattedra". Dove la lezione, resta e ricomincia, non sempre, per gli studenti. Lo spazio scuola su cui mirare. Una scuola dove i corridoi, spesso agli incroci per collocare una mensa o un'aula, diventano il luogo in cui far nascere e sviluppare grandi idee. Perché, come i ragazzi capiranno, affacciandosi al mondo del lavoro, i progetti vincenti passano anche dal brainstorming. Ora aperte gli occhi. E scoprite che queste scuole esiste già. All'estero, in molti casi virtuosi, portati

ad esempio da altrettanti docenti e progettisti virtuosi. In Italia, in alcuni esempi più sporadici, ma che pur esistono, riguardano ordini religiosi (dai ridio e la materna alle superiori) e che hanno lanciato la sfida per una rivoluzione all'insegna della sostenibilità.

E questo, del resto, la parola chiave quando si parla di scuola innovativa. Sostenibilità. Intesa non solo in senso fisico (studiare in un immobile sicuro e che risparmi energia), ma anche dal punto di vista ambientale e didattico. Dove la disposizione degli spazi segue passo passo un preciso modello di insegnamento, totalmente

rispettoso rispetto al passato.

«L'edificio», considera Laura Galimberti, coordinatrice della struttura di missione creata dal Governo Renzi per l'edilizia scolastica e «entro "in classe" e diventa uno strumento educativo fondamentale. In Italia, su un totale di 42 mila edifici scolastici, il 58% ha preso provvedimenti per ridurre gli sprechi. Ora si tratta di rinnovare un patrimonio spesso vecchio, per rispondere alle richieste di un nuovo schema di formazione». L'organizzazione degli spazi, del resto, influenza l'apprendimento. «Una ricerca sviluppata dall'Università di Salisburgo, in Inghilterra e



NUOVA VITA PER L'EX FORNACE

A **Riccione**, un complesso industriale ormai abbandonato da quasi mezzo secolo ha ripreso vita grazie al progetto di recupero a firma dello studio toscano di **Pietro Carlo Pellegri** con **ICI & Partners**. Circa 3.500 metri quadrati di superficie coperta ricomincia in una scuola media per 450 alunni, un teatro multifunzionale (non ancora realizzato) e una sede per uffici. La piazza e l'ingresso sono stati studiati come un prolungamento del foyer, funzionale e materico. I progettisti hanno cercato di ridurre l'impatto ambientale al minimo. Di qui, la scelta di recuperare un edificio preesistente, evitare ulteriori consumi di suolo e utilizzare materiali biocompatibili a chilometro zero. Tra questi spicca il laterizio. Le finiture, inoltre, sono tutte naturali e un impianto fotovoltaico integrato alla copertura garantisce autonomia al complesso. www.pietrocarlopellegri.it



RECUPERO E INNOVAZIONE

La nuova scuola materna **San Giuseppe di Castelfranco** (in provincia di Ravenna) è stata progettata dallo **Studio Lambertini Mainardi** su un immobile esistente ed è stata realizzata da **Wernerberger**. La disposizione degli spazi è stata pensata così da sviluppare la creatività dei bambini. Notevole attenzione è stata rivolta all'uso della luce e del colore. Il contenimento dei consumi energetici è stato garantito, grazie all'uso di energia rinnovabile, al corretto orientamento degli spazi. In base ai livelli sono stati utilizzati di schemature per i pareti vetrate. Le pareti esterne, in laterizio, coltivate con lana di roccia e con un cappotto, oltre a isolare, presentano un'elevata traspirabilità. Inoltre, i pannelli fotovoltaici garantiscono la copertura del fabbisogno di energia elettrica. L'edificio è in classe CasaClima di www.lambertinimainardi.it - www.wernerberger.it

